Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

MEMORANDUM PER TAMBRONI: LE BORGATE E LE FONTI DI LAVORO

La zona industriale (che non esiste) venne approvata diciassette anni fa

La legge varata nel 1941 — ed ora abbondantemente scaduta — si avvia a diventare maggiorenne mentre le aree destinate ad ospitare le fabbriche mancano ancora dei servizi pubblici indispensabili

Guardiamola bene questa città che si estende per decine e decine di chilometri, che per attraversarla da un punto all'altro con i mezzi dell'ATAC ti porta via (sempre che non si debba perdere tempo per le coincidenze) almeno un paio d'ore, quasi quante ne impiega un rapido per coprire il percorso Roma-Napoli. Abbracciamola con lo sguardo da un immaginario punto nel cielo sospeso sul mare di cemento: l'occhio spazia per chilometri quadrati fra case e strade, strade e case .un po' di verde, poco purtroppo, poi ancora strade e case, case e strade. Una grande città, dunque, una metropoli di due milioni di abitanti, la più vasta e numerosa città d'Italia. E da lassù, a migliaia di metri d'altezza, uno può anche immaginare che gli uomini che la abitano si siano organizzati in modo tale da eliminare tutte le difficoltà che la vita associativa di due milioni di persone reca con sè. Ad esempio il problema della casa, od il problema del come guadagnare quel tanto al mese che permette di vivere, oppure il problema del come amministrare una città così vasta, con quartieri che raggruppano una popolazione pari ad intere città come Aosta, Gorizia, Terni o Rieti, città con un proprio consiglio comunale, una rete di servizi pubblici, cinema, negozi, ospedali, scuole ecc.

Purtroppo, calando a terra, la delusione che si riceve è infinita. Tolto il centro, che rappresenta dal punto di vista della superficie, una entità minima rispetto al resto, la città appare come una immensa periferia costellata di borgate.

Le fonti di lavoro (fabbriche, opifici, industrie), scarseggiano e quelle esistenti tendono a rarefarsi, i licenziamenti aumentano, la disoccupazione presenta il suo volto feroce dappertutto. La gente cerca affannosamente un posto di lavoro ovunque e comunque. Scorrendo le cronache si legge perfino di ingenui spinti dal bisogno truffati da mascalzoni che, con la promessa di un portierato, si sono fatti consegnare centinaia di migliaia di lire, frutto di sacrifici e soprattutto di debiti.

Il decentramento che s'impone per poter amministrare i vasti quartieri di Roma, non è stato attuato. Il Comune rimane assiso sull'ordinato colle capitolino e continua ad amministrare la città con gli stessi metodi in vigore ai tempi in cui Roma contava 600 000 abitanti o giù di lì. Qualche delegazione comunale si è aggiunta qua e là a quelle già esistenti e tutto è stato così risolto.

Tuttavia i problemi dei quartieri, delle borgate che sono cinte d'assedio dal bisogno e che si difendono come cittadelle assediate, sono giunti ugualmente nell'aula capitolina, a volte portati in delegazione dagli abitanti stessi delle zone interessate e sempre validamente sostenuti dai consiglieri comunisti e socialisti.

Questa, per sommi capi, è dunque Roma, la città dove tutte le contraddizioni di questa società vivono a braccio a braccio, la città di via Veneto e di Tiburtino III, dei monumenti della grandezza antica e quelli della miseria moderna, la metropoli definita «senza spina dorsale», che poggia la sua economia sui ministeri e sui grandi magazzini come un modesto e quieto agglomerato urbano. Una città che vorrebbe essere moderna, ma che manca dell'elemento base di una città moderna, viva, produttiva: le industrie, le fonti di lavoro che dànno da vivere stabilmente ai suoi due milioni di cittadini e una ragione di esistere alla città nel quadro dell'economia nazionale.

Eppure, da tempo, fin dal 1941 si parla di una zona industriale da costruire nella nostra città. La legge del 6 febbraio di quell'anno prevede il formarsi della zona in due località: Tor Sapienza (lungo la Tiburtina: da Ponte Mammolo fino al km. 15; lungo la via Prenestina: dal km. 8,5 al km. 12; ad ovest lungo la strada comunale di Tor Sapienza e di Tor Cervara), e nel comprensorio di Grotte Celoni (confinante a nord con la via Casilina dal km. 14,3 al km. 15,1; a nord-est e sud-est con la strada privata che conduce alla fattoria «Grotte Celoni» ed alle Grotte Celoni, a sud-ovest con la strada Zanardi). Per le industrie che si sarebbero trasferite nella zona industriale la legge prevedeva speciali facilitazioni fiscali. La legge aveva una validità di 10 anni.

Nel 1951 i termini della legge sono venuti a scadere e, non essendo ancora stata realizzata la zona industriale, essi sono stati prorogati fino al 31 dicembre del 1956. Tuttavia in tutto questo tempo non vennero nemmeno espropriate le aree (che la legge del 1941 prevedeva dover esser pagate al loro valore agricolo di 300-500 lire al metro) necessarie per impiantarvi le 254 aziende che nel frattempo avevano presentato domanda di stabilirsi nella zona industriale per poter beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge. Il comune lasciò decadere anche i termini prorogati della legge del 1941 e la zona industriale attende ancora la sua realizzazione. Recentemente, in una seduta del Consiglio comunale, il sindaco Cioccetti rese noto che la Commissione consiliare competente, su proposta del compagno Nannuzzi, aveva deciso di utilizzare un miliardo e 800 milioni per i servizi pubblici della zona industriale. Si attende ancora la utilizzazione di quella ingente somma.

Perciò siamo a questo punto: la zona industriale è stata sancita da una legge 17 anni fa, ma non è ancora sorta e chissà quando potrà essere realizzata.

Perchè? E' una domanda lecita, di fronte al numero di anni trascorsi dal varo della legge ad oggi e l'addirittura ridicolo risultato a cui si è finora pervenuti. Se gli amministratori clericali avessero voluto, le somme per attuare la zona industriale si sarebbero indubbiamente trovate. Come si sono trovati per costruire, in pochi anni, 16 nuove chiese da aggiungere alle 432 (comprese le basiliche) esistenti.

La risposta è facile: vi è evidentemente, una precisa volontà di impedire il sorgere di una fiorente zona industriale e siccome la forza del movimento democratico e grande e la lotta in Campidoglio dei consiglieri comunisti è pressante, continua, se non si può affossare il progetto, bisogna almeno rallentarne l'attuazione, renderla sempre più difficile. I motivi di questo atteggiamento della classe dirigente non sono eccessivamente oscuri. Vi sono dei motivi ideologici egregiamente condensati dal Rebecchini nella famosa frase «mai il fumo delle ciminiere dovrà offuscare il puro cielo di Roma e la santità della cupola di San Pietro». Il giocondo Rebecchini aveva spesso di queste uscite e forse fu la sua loquacità ad interrompergli la carriera.

Tuttavia, dietro i motivi ideologici, vi sono concreti interessi materiali. Il segretario dell'Unione Industriali del Lazio, avvocato Carlo Latini, ebbe a dire in pieno Consiglio comunale, riguardo alla scadenza dei termini della legge sulla zona industriale, senza che venissero effettuati gli espropri, che «la mancata procedura per tali espropri ha avuto la grave conseguenza di frustrare le agevolazioni della legge e consentire ai proprietari dei terreni situati nella zona incorde speculazioni. Notare l'aggettivo: ingorde. E ancora: «Non posso per altro sottacere quella specie di pigrizia, di tiepidezza, di indolenza, che per vari anni il problema della zona industriale ha incontrato presso le competenti Autorità, senza voler accennare alle conclamate o latenti ostilità spiegate da proprietari di terreni, da ambienti retrivi alla industrializzazione di Roma (e quindi al progresso sociale) e da urbanisti o letterati affetti da feticismo verso antiche vestigia che tutti rispettano e nessuno tenta di manomettere».

Così giorno per giorno, vediamo le conseguenze di questa politica nel corpo vivo della città privata dell'ossigeno delle industrie per avvolgerla in una fitta coltre d'incenso.

E lentamente inesorabilmente la crisi avanza si fa sentire: migliaia di licenziamenti, negozi, imprese commerciali ed edili che falliscono. Un'ombra cupa sta calando sulla vita tumultuosa, apparentemente solida della città. Dove l'apparente floridezza scompare ed il vero volto si mostra senza veli, la gravità della situazione economica di Roma si presenta in tutta la sua crudezza. E bisogna recarsi nelle borgate della città per rendersene conto, fra le casette minime di Tiburtino III o gli squallidi lotti di Primavalle. Le borgate sono il barometro di Roma, e lì che si trova il polso della città, soprattutto lì si possono misurarne i battiti accelerati dalla febbre della crisi.

E così il discorso sulla zona industriale ci ha riportato al punto di partenza: le borgate significa riformare la struttura della città e per poter giungere a questo risultato non c'è che una sola via. A Primavalle al Quarticciolo, a Valmelaina e alla Garbatella la conoscono. La stanno percorrendo da anni, da quando hanno organizzato la prima manifestazione di protesta.

GIANFRANCO BIANCHI

NEL MESE DI AGOSTO NELLA CITTA' E NELLA PROVINCIA

Sono oltre cento i casi di poliomielite

Le zone più colpite - Le dichiarazioni del professore Cerruti - Dai 78 casi del 1953 ai 215 dello scorso anno - Perchè il Comune ha interrotto la campagna contre le mosche? - Solo 1025 dosi di vaccino a disposizione dell'Ufficio d'Igiene - Un comunicato capitolino del mese scorso

Nel solo mese di agosto, oltre trenta casi di poliomielite sono stati registrati a Roma: nella provincia, i bambini contagiati dal terribile morbo sono circa 80. Le zone più colpite sono quelle di Tagliacozzo, Velletri e Monteporzio. I reparti di isolamento del Policlinico e del Bambin Gesù sono esauriti ed in numerose corsie è stato raddoppiato il numero dei letti.

Questa, in poche parole, la situazione. Situazione che diviene ancor più preoccupante se si tien conto che per ogni caso di poliomielite visibile, ossia a carattere paralitico, corrispondono in linea generale centinaia di casi di poliomielite invisibile, che si manifesta con un leggero mal di gola della durata di un paio di giorni, con qualche linea di febbre e con lievi disturbi intestinali di nessuna conseguenza.

Ci troviamo dunque di fronte ad una epidemia, secondo quanto tendono a far comprendere alcune voci allarmanti diffusesi nei giorni scorsi in città? A questa domanda, il prof Cerruti, direttore dell'Ufficio di igiene, ha risposto decisamente di no. «In questo mese di agosto — ha dichiarato alla stampa il sanitario — *sono stati riscontrati a Roma 33 casi di poliomielite e, in questo stesso periodo, sono giunti nella nostra città per cura, soprattutto dal Meridione, altri 65 bambini colpiti dalla malattia: molti di essi sono già guariti o in via di guarigione. Ecco esattamente i casi concernenti l'andamento del morbo negli ultimi giorni: domenica 24 si sono verificati tre casi a Roma e 6 bimbi sono qui giunti per cura; lunedì 25 i casi sono stati rispettivamente 8 e 2; martedì 26 soltanto 3 ed uno; mercoledì 27, infine, 2 e 3. I bambini colpiti sono stati ricoverati al Bambin Gesù, alla Clinica pediatrica, al reparto isolamento del Policlinico e allo ospedale Lazzaro Spallanzani, dove purtroppo la capienza delle corsie è assai limitata.*

«*La quasi totalità dei bimbi colpiti è al disotto dei 6 anni e la maggioranza degli ammalati è sui tre anni. L'incidenza della malattia nel periodo estivo è stata quest'anno a Roma minore degli anni precedenti: è soltanto in agosto che si è verificato un sensibile aumento dei casi. Comunque, l'andamento della poliomielite non ha assolutamente carattere epidemico, ma semplicemente endemico con una punta a carattere stagionale lievemente elevata*».

Fin qui il prof Cerruti. Facciamo adesso parlare le cifre.

Secondo quanto ha comunicato un mese or sono lo stesso Ufficio di igiene del Comune, nell'ultimo quinquennio a Roma il numero dei casi si è aggravato intorno ai 706, così suddivisi nei vari anni: 1953, 78 casi per un quoziente di morbosità pari allo 0,44 per mille abitanti (3 morti, con un quoziente di letalità di 3,84 su cento casi); 1954, 131 casi (0,75 per mille abitanti) e 11 morti (8,20 su cento casi), 1955, 105 casi (0,57 per mille abitanti) e 3 morti (2,28 per cento casi); 1956, 174 casi (0,93 per mille abitanti) e 10 morti (5,75 su cento casi), 1957, 215 casi (1,12 per mille abitanti) e 20 morti (9,30 su cento casi).

Come si vede, ogni anno si è manifestata una recrudescenza della malattia, non certo trascurabile se si tien conto che dai 78 casi del 1953 siamo passati ai 215 dello scorso anno. Questa recrudescenza è tanto più evidente se nei primi sei mesi di quest'anno sono stati lamentati 202 casi di poliomielite. Inoltre, mentre nell'agosto del 1957 a Roma e provincia soltanto 19 bambini caddero ammalati, in questo mese — non ancora concluso — i colpiti superano già il centinaio. Inoltre, un altro fattore preoccupante è l'aumento della mortalità: dal primo gennaio ad oggi ci sono stati ben 23 decessi contro i 20 dell'intero scorso anno ed i tre del 1953.

Tirando le somme, è vero che in agosto la malattia registra il suo acme. E' vero però anche che mai la recrudescenza è stata violenta come quest'anno. Perchè ciò sta accadendo?

Non è facile rispondere a questo interrogativo. I medici affermano (e i trattati di igiene e delle malattie infettive, naturalmente, lo confermano) che il virus della poliomielite si elimina con le feci e che le mosche, pertanto, sono il più largo — se non addirittura l'unico — mezzo di diffusione del morbo. Ebbene, quest'anno il Comune ha iniziato tempestivamente la lotta contro le mosche (al contrario del 1957), ma l'ha interrotta o rallentata proprio nei mesi di luglio ed agosto, quando al contrario essa sarebbe stata indispensabile.

Un discorso a parte merita la vaccinazione. Nel luglio scorso, l'Ufficio di igiene capitolino ammise in un suo comunicato che, contro la poliomielite, le comuni norme profilattiche non hanno dimostrato molta efficacia. Perciò, si è tentato di arginare la diffusione del morbo con lo impiego di un vaccino che avesse il potere immunizzante, tale da assicurare una sufficiente protezione dell'individuo vaccinato contro gli inevitabili contatti con le fonti di infezione: il vaccino preparato secondo il metodo del dottor Salk.

Ebbene, fino a questo momento il Comune ha avuto a sua disposizione soltanto 1025 dosi di vaccino (800 assegnate dalla ACIS e 225 acquistate dalla stessa amministrazione) sufficienti per praticare 512 vaccinazioni, limitatamente alla prima e seconda iniezione, mentre per la terza iniezione, da praticarsi a distanza di sei mesi dalla seconda, sono attesi ulteriori invii da parte del ministero della Sanità o l'autorizzazione ad acquistare direttamente i quantitativi necessari per il completamento delle vaccinazioni. Quindi, alla data del 20 maggio scorso, soltanto 450 bambini avevano iniziato la vaccinazione. l'hanno conclusa due mesi or sono, ma limitatamente alla fase iniziale.

Ogni commento sarebbe di troppo: basta pensare che a Roma i bambini sono centinaia di migliaia.

Una recrudescenza del morbo è segnalata anche a Napoli ed a Catanzaro.

Transito alternato in via Tor de' Schiavi

In dipendenza dei lavori di costruzione di nuove fognature, è stato — da oggi 25 agosto — istituito il transito alternato per un tratto di quindici metri, nella via Tor de' Schiavi alla altezza di piazza delle Camelie.

I lavori avranno la durata di giorni 12 e durante questo periodo apposite tabelle mobili, installate a cura del Comando dei Vigili Urbani, segnaleranno agli automobilisti l'interruzione.

IERI IN UNO STUDIO NOTARILE DI VIA PIETRO DELLA VALLE

Un truffatore salta dalla finestra visto si scoperto

Era stato catturato mentre si spacciava per il notaio Sales tentando di carpire 30.000 lire ad un oste

Renato Tobia tra due agenti davanti agli uffici della Mobile

Una movimentata cattura di un truffatore è avvenuta ieri in via Pietro della Valle ad opera di alcuni passanti, e impiegati dello studio notarile Sales, sito al numero civico 13 della stessa via. Il truffatore, che era stato trasportato nello studio notarile, al momento dell'arrivo della Mobile si è gettato dalla finestra dello studio che è situato al secondo piano ferendosi leggermente. Il suo tentativo di fuga è però fallito perchè gli agenti lo hanno acciuffato subito dopo che è precipitato dalla finestra. Un complice del truffatore, in precedenza, era riuscito a darsi alla fuga.

Ieri alle ore 11, l'oste Fausto Natalucci si dirigeva presso il notaio Sales per ritirare una cambiale di 30 000 lire; giunto in via Pietro della Valle egli veniva avvicinato da un giovane che si qualificava per il segretario del notaio, avvertendolo che era arrivato in ritardo poichè il suo principale era già uscito. «Eccolo là! Se ne sta andando». Ha detto il giovane indicando un uomo che stava camminando nella via. Preoccupato, l'oste, lo ha raggiunto e un po' affannato per la corsa lo ha pregato di scusarlo ma di permettergli di ritirare la cambiale. Il pseudo notaio si è fermato ed è tornato indietro insieme all'oste, ostentando un cipiglio e rimbrottandolo per il ritardo: «Va bene ma dà i soldi — ha soggiunto — e non si preoccupi, la cambiale può passare a ritirarla a suo comodo». Rinfrancato, l'oste stava già porgendogli le 30 000 lire, quando una signorina — impiegata nello studio notarile Sales — la quale si era accorta della tresca osservando dalla finestra, ha dato l'allarme mettendo in guardia il malcapitato e alcuni passanti.

Visto scoperto, l'uomo ha tentato di darsi alla fuga ma è stato saldamente acciuffato dalle persone accorse e dallo stesso Natalucci. Il complice, vista la mala parata, saltava su una «Vespa» e si allontanava.

Intanto l'uomo — che poi è stato identificato per Renato Tobia di 51 anni, abitante in via del Boschetto 116 — è stato trasportato a forza nello studio notarile mentre il notaio Sales, questa volta quello autentico, provvedeva a chiamare la Mobile.

Mentre le sirene delle «Alfette» annunciavano un arrivo fatale per il Tobia, questi, sfuggendo alla stretta sorveglianza, si dirigeva sveltamente verso la finestra dello studio e, in un disperato tentativo di fuga, saltava in strada. Nonostante fosse dolorante per la caduta, il truffatore ha tentato di squagliarsi: ma è stato acciuffato dagli agenti ormai sul posto. Trasportato al San Giacomo, il Tobia è stato medicato per alcune lesioni alle gambe e giudicato guaribile in 4 giorni; successivamente egli veniva tradotto a piazza Nicosia negli uffici della Mobile.

La Mobile sta svolgendo ulteriori indagini perchè si ha motivo di ritenere che il Tobia e il suo complice si siano resi responsabili di altre truffe usando lo stesso sistema: si mettevano nei pressi degli uffici notarili in attesa di eventuali ritardatari e imbastivano lo stesso trucco di ieri. Sembra che il Tobia con questo sistema abbia compiuto una sessantina di truffe.

MISTERIOSA MORTE AL S. CAMILLO

Pezzi di stoffa rinvenuti nelle viscere di un uomo

Era stato ricoverato il 21 luglio con dolori addominali

L'Autorità giudiziaria ha incaricato la polizia e i carabinieri di far luce sul misterioso decesso di un agricoltore.

Il 21 luglio, all'ospedale di San Camillo, venne ricoverato il 52enne Giuseppe Crocetti, residente a Canino di Castro, il quale, la notte precedente, era stato colto da violenti dolori addominali.

I sanitari del nosocomio diagnosticarono coma epatico e diabete mellito, e ricoverarono il Crocetti in osservazione. Tre giorni or sono, malgrado le cure, l'agricoltore è deceduto.

Poichè nel corso della malattia, il medico curante aveva avvertito nell'addome del Crocetti la presenza di corpi estranei, la salma è stata messa a disposizione della Autorità giudiziaria. Durante un primo esame, infatti, negli intestini sono stati trovati alcuni pezzi di stoffa. E' stato pertanto stabilito che oggi all'Istituto di medicina legale, dove si trova la salma, venga effettuata un'attenta autopsia. Nel frattempo, i pezzi di stoffa di cui i medici non si sanno spiegare la presenza, saranno sottoposti ad esame, onde precisarne la natura.

Domani l'attivo STEFER

Domani 29 agosto, alle ore 18, presso la Sede sindacale, sono convocati i membri del Comitato direttivo — Sezione Stefer, i membri della Commissione interna e gli attivisti

Conferenza a Torpignattara

Sul tema: «Una grande vittoria della Pace» avrà luogo domani alle ore 20,30, alla sezione del PCI di Torpignattara, una pubblica conferenza tenuta dal dott Salvatore Maccarrone.

Dibattiti sulle borgate ad Alessandrina e Centocelle

Sul problema delle borgate e le condizioni di vita di queste popolazioni si svolgerà oggi un pubblico dibattito nei locali della sezione del PCI di Alessandrina alle ore 20 con la partecipazione del consigliere comunale Nino Franchellucci.

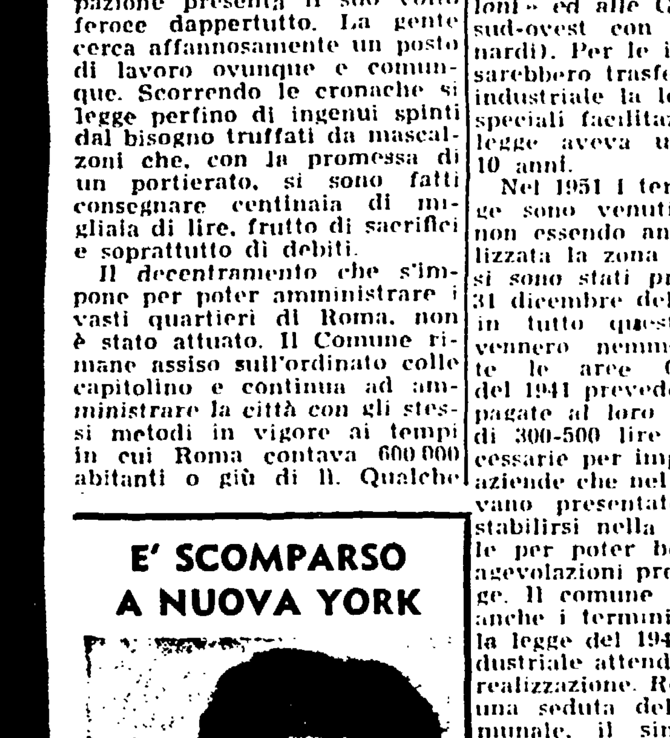
Domani, lo stesso dibattito, si svolgerà alla sezione Centocelle sempre alle ore 20.

Lutto

Ieri alle ore 10 è deceduta all'ospedale di Santo Spirito, la compagna Luisa Mongechiari, moglie del compagno Pompeo Fulgini, membro del Comitato direttivo della sezione Cavalleggeri.

Al caro Pompeo così duramente colpito, giunga in questo momento, l'espressione del più profondo cordoglio dei comunisti di Cavalleggeri, della Federazione e del nostro giornale.

E' SCOMPARSO A NUOVA YORK



Un certo scalpore ha suscitato la notizia che l'FBI sta ricercando in tutti gli Stati Uniti un giovane romano, Mario Sementilli di 24 anni, misteriosamente scomparso, e che dovrebbe essere giunto negli Stati Uniti il giorno di Ferragosto. Il giovane, che abita in via Lazzaro Spallanzani, due anni or sono si era unito in matrimonio con una italo-americana residente nel Connecticut.

Il Sementilli era partito con la motonave «Vulcania», e sua moglie Cesira aveva ricevuto notizia del suo arrivo quando era troppo tardi, cioè un giorno dopo l'arrivo del piroscafo.

La madre del giovane scomparso la nota attrice cinematografica Rina Dei pensa che il figlio, non avendo trovato la moglie ad attenderlo, e non conoscendo una parola d'inglese, abbia preferito recarsi a casa di un suo amico, il giornalista Alan Jaskee, con il quale aveva viaggiato, per poi poter comunicare il suo indirizzo alla moglie, a Bridgeport.

Nella foto: il giovane Mario Sementilli e sua moglie il giorno delle nozze.

Hanno sollecitato i ministri gli operai della "Stacchini,,

Dalla liquidazione dei danni di guerra dipende il saldo dei salari arretrati

E' proseguita in questi giorni l'azione intrapresa dalle maestranze del polverificio «Stacchini» per ottenere il pagamento dei 30 milioni di salari arretrati e per assicurare la ripresa produttiva dello stabilimento.

Come è noto, lo stabilimento «Stacchini», la cui amministrazione è controllata da un Commissario giudiziario, è minacciato di parziale smobilitazione. Tale deprecata eventualità comporterebbe il licenziamento di decine di lavoratori ed un altro grave colpo alla già striminzita industria romana, che attualmente si dibatte in una grave crisi.

Per scongiurare i licenziamenti e preservare la integrità della fabbrica, i dipendenti della Stacchini, con il pieno appoggio delle organizzazioni sindacali, stanno nuovamente richiamando l'attenzione delle autorità governative sulla gravità della situazione.

Ieri l'altro, una delegazione di lavoratori ed i membri della Commissione interna si sono recati al ministero del Tesoro, ove hanno avuto un colloquio con il dott. Bernabei, segretario particolare dell'on.le Andreotti. La delegazione, tra l'altro, ha sollecitato l'intervento del Ministro perchè sia liquidata rapidamente la somma dovuta alla Società Stacchini per i danni subiti nell'ultima guerra, somma che permetterebbe a quest'ultima di far fronte agli impegni assunti con i propri dipendenti. Il dott. Bernabei ha assicurato la delegazione che, fra due o tre giorni, comunicherà la entità del risarcimento dovuto alla Società Stacchini e la data del pagamento.

Nella mattinata di ieri, una altra delegazione è stata ricevuta dal capo di gabinetto del ministro delle Finanze, il quale ha assicurato un analogo interessamento in merito alla definizione della pratica relativa ai danni di guerra.

Di nuovo in fiamme il bosco di via Cortina d'Ampezzo

I vigili del fuoco ieri sono dovuti di nuovo intervenire presso il «Bosco di Vallombrosa», in via Cortina d'Ampezzo a causa di un altro incendio propagatosi tra i pochi alberi e arbusti scampati dall'incendio di vaste proporzioni che scoppiò nello stesso luogo tre giorni fa, mandando distrutti circa due ettari e mezzo di bosco. I vigili, ieri, sono riusciti a domare in breve tempo le fiamme.

Grave lutto del dottor Pedicino

Un inguaribile male ha stroncato la vita della signora Concetta Pedicino, madre adorata del compagno dott. Vincenzo. Al caro compagno ed ai suoi familiari, così duramente colpiti, la sezione Mazzini e la redazione de *l'Unità* inviano sentite condoglianze.

Rinvenuto cadavere in casa dalla moglie e dai tre figli

L'uomo, tenente dell'aviazione civile, si era ucciso con il gas
Un'anziana signora trovata morta nella sua casa in v. Masaccio

UNA DONNA UCCISA DAL GAS

La signora Adele Castelletti di 88 anni, abitante in via Vespasiano 52, è deceduta per intossicazione da gas. Ieri sera alle 20,10 la signora Anita Molpugno, figlia della Castelletti, nel rincasare trovava la madre in cucina accasciata su una seggiola mentre l'ambiente era invaso dal gas. E' stato accertato che la donna, tra le 18 e le 20, si era recata in cucina per scaldare del brodo, e che successivamente, a causa di un lieve malore, non si è più potuta muovere; di conseguenza il brodo bollendo ha spento il fornello.

Il cadavere di un uomo che si era tolta la vita con il gas, è stato rinvenuto alle ore 18 di ieri dai suoi familiari, dopo il loro rientro a casa da Venezia.

Il suicida è il tenente capo motorista dell'aviazione civile Silvio Poli di 56 anni, in servizio presso l'aeroporto di Ciampino. Cinque giorni or sono, essendo risultato sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso, il Poli era stato messo a riposo: questa sembra che sia una delle ragioni che lo hanno indotto a compiere l'insano gesto.

La moglie e i tre figli del Poli sono rientrati ieri da Venezia e si sono diretti alla propria abitazione, sita in corso Trieste 142, ma quando hanno aperto la porta di casa si sono trovati di fronte all'agghiacciante spettacolo.

Secondo quanto hanno potuto appurare gli inquirenti, la morte dell'uomo risalirebbe alle ore 12 di ieri. Dopo le constatazioni della Squadra Mobile e dell'Autorità giudiziaria, la salma del Poli è stata trasportata all'obitorio.

Un altro macabro rinvenimento è stato fatto in un appartamento di via Masaccio 1. Il portiere dello stabile, alle ore 12 di ieri, telefonava al Commissariato di Porta del Popolo per segnalare che la signora Pervinca Leoni abitante al primo piano dello stabile, non dava segni di vita. Essa, infatti, non era stata vista uscire di casa, nè rispondeva alle chiamate. Sul posto sono stati inviati alcuni agenti che sono penetrati nell'appartamento da una finestra lasciata aperta. Essi hanno rinvenuto la donna esanime nel bagno ma interamente vestita. La signora Leoni, che aveva 83 anni, era morta.

Il dottor Luigi Perovano, il quale ha lo studio nello stesso stabile ed era medico curante della signora, da un primo esame sommario del corpo ha stabilito che la morte è avvenuta per effetto naturale, molto probabilmente in seguito ad uno scompenso cardiaco.

Oggi il giuramento dei vigili urbani

Alle ore 7 di oggi avrà luogo, come già annunciato, la cerimonia del giuramento dei Vigili Urbani presso la Caserma dell'Orto Botanico.

Il mese della stampa

Gli impegni dei giovani per la riunione di domenica — Oggi il convegno femminile a Trastevere — Le altre manifestazioni

La preparazione del convegno giovanile

Un buon successo è stato realizzato questa settimana dai circoli della Federazione Giovanile nella diffusione di Nuova generazione. Sono state infatti diffuse 138 copie in più, rispetto al numero precedente.

Citiamo tra gli altri i seguenti circoli, che hanno iniziato la diffusione questa settimana: Italia copie 10, San Lorenzo copie 10, Prenestino copie 10, San Giovanni copie 8, Appio copie 7, Genzano copie 15.

Nuovi impegni stanno arrivando alla Federazione per la diffusione del prossimo numero: i circoli si sono infatti posto l'obiettivo di arrivare alla manifestazione di domenica 31 a Frattocchie avendo preso l'impegno di diffondere 300 copie in più della diffusione normale.

Continuano intanto a pervenire alla Federazione Giovanile gli impegni per la diffusione de *l'Unità* di domenica prossima. Il circolo di San Giovanni si è impegnato a diffondere 70 copie; il circolo di Nomentano si è impegnato a diffondere, insieme al Partito, 170 copie.

Oggi riunione dei dirigenti del Partito

Il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione e membro della Direzione del PCI parlerà alle ore 19 precise nel salone della Federazione ai membri del Comitato federale, della Commissione provinciale di controllo, attivisti e propagandisti della Federazione, e dirigenti comunisti delle organizzazioni di massa.

Le «Amiche dell'Unità» a Convegno

Oggi alle ore 16,30 le diffonditrici dell'*Unità* si riuniranno presso la sezione Trastevere (via Giggi Zanazzo dietro il cinema Esperia). Saranno presenti le responsabili femminili della Federazione Marisa Musu e il compagno Saverio Tutino dell'*Unità*. Sono invitate le responsabili femminili di sezione, delle «Amiche», le diffonditrici che già diffondono e quelle che inizieranno la diffusione per il «Mese».

Giornata del «Pioniere»

Domenica prossima in numerose sezioni diffusori dell'*Unità* presenteranno ai lettori abituali del nostro quotidiano anche il settimanale per l'educazione democratica delle giovanissime generazioni: *Il Pioniere*.

Redattori e amministratori del *Pioniere* parteciperanno in alcuni quartieri romani all'iniziativa di domenica

CONVOCAZIONI

Partito

COMUNICATO
Tutte le sezioni sono pregate di far ritirare il materiale stampa, per il «Mese», in Federazione.

DOMANI
Alle ore 20, nei locali della sezione del PCI Cristoforo Colombo, avrà luogo una pubblica conferenza sul tema: «I nove punti della direzione del PCI», tenuta dal compagno Lalìo Bruscani.

FGCI
Questa sera alle ore 20, presso la sezione del PCI di Anzio si terrà la riunione dell'attivo giovanile dei circoli di Anzio e Nettuno per discutere sull'attività del Mese della Stampa. Interverrà il compagno Roberto Gabriele.
Domani, alle ore 19, a Montespaccato assemblea degli iscritti.
Tutti i circoli passino in giornata in Federazione per ritirare i biglietti di invito per la manifestazione di domenica prossima alle Frattocchie.

SIM
Tessuti modello per Uomo e Signora - biancheria
Athos Maestosi
ROMA VIA C. BALBO 39
PER POCHI GIORNI
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE di fine Stagione
AUTORIZZATA DALLA C.C. DI ROMA